

2 agosto 2003 0:00

## **EUTANASIA: PERCHE' CONTINUARE NELL'IPOCRISIA E NON LEGALIZZARE?**

### **LE CONFERME DA UNO STUDIO EUROPEO: IL 23% DEI DECESSI IN ITALIA E' PER LA DECISIONE DI UN MEDICO**

Firenze, 2 Agosto 2003. Pubblicato sull'edizione del 1 agosto della rivista "The Lancet", uno studio del ricercatore olandese Agnes van der Heide dell'Universita' Erasmus di Rotterdam, fa il punto della situazione dell'eutanasia e del suicidio assistito in alcuni Paesi europei, in particolare Belgio, Danimarca, Italia, Olanda, Svezia e Svizzera. A parte -com'era prevedibile- i dati dell'Olanda sulla quantita' di persone che hanno fatto ricorso all'eutanasia da quando e' legale, che e' inferiore rispetto a quando non c'era la legge, che confermano che la legalizzazione serve solo a regolare un fenomeno (che, legale o non legale, comunque persiste) e non a incrementarlo, **il dato piu' interessante e sintomatico e' quante decisioni mediche precedono la morte di una persona.**

Dati molto diversi da Paese a Paese, anche -ovviamente- in funzione delle leggi che inibiscono certi comportamenti e decisioni: **si va dal 23% dell'Italia al 51% della Svizzera.**

**Questo vuol dire che in Italia**, dove eutanasia e suicidio assistito sono osteggiati dalle autorità in ogni occasione (a parte la parentesi -d'opinione- dell'ex-ministro della Sanita' Umberto Veronesi), **il 23% dei decessi e' deciso da medici che interrompono le varie tecniche per il prolungamento della vita o prescrivono farmaci che, calmando i dolori, possono indurre alla morte.**

E stiamo parlando di percentuali che si conoscono, cioe' di medici che lo hanno esplicitamente ammesso. A cui non possiamo non aggiungere i medici che non lo hanno detto e -probabilmente percentualmente piu' consistente- amici e parenti che hanno praticato l'eutanasia (col consenso o meno del malato) su loro cari.

**Sono dati che danno l'idea di un fenomeno di una vastita' tale che, continuare a far finta di niente, e' solo ipocrisia ideologica.** E' solo voler continuare a mantenere nell'illegalita' una pratica che non puo' essere considerata come decisione scientifico-medica e/o d'amore.

In Parlamento esiste un **progetto di legge**, probabilmente nei piu' profondi cassetti irraggiungibili, ma **che sarebbe proprio il caso di portare alla luce**, si' da far sviluppare una discussione -non solo parlamentare- che quantomeno chiarisca i termini della questione e ci faccia conoscere come altrove (Svizzera e Olanda in particolare) si e' messa la parola fine ad una legislazione e ad una cultura ipocrita.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc